



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### ***Comunicato stampa***

19 febbraio 2010, ore 9

#### **Il CMI per Haiti - XLV**

Il Presidente di Haiti all'Onu: "Create i Caschi rossi. Sarebbero i fratelli umanitari dei Caschi blu". L'obiettivo è radunare un gruppo di esperti, dottori, ingegneri, pompieri, tutti capaci di definire una strategia per la gestione nell'urgenza delle catastrofi. Anche se ci sono ancora migliaia di campi di profughi improvvisati si deve notare che in meno di 24 ore dopo il sisma 74 aerei sono atterrati. Purtroppo lo scalo della capitale è stato saturato ed alcune ONG sono rimaste bloccate per giornate intere senza potere uscire dall'aeroporto ed aiutare le vittime ancora sepolte sotto le rovine. Haiti non era pronta per accogliere quest'affluenza di buona volontà. Tutti hanno dato prova di una generosità senza precedenti. Portaerei, ospedali di urgenza, razioni alimentari, tende, elicotteri vennero mandati da tutto il mondo, però a causa della "mancanza di organizzazione e di coordinazione, si è perso molto tempo e troppe vite umane.

I "Caschi rossi" sarebbero uno stato maggiore dell'umanitario, una struttura che di fronte all'emergenza individui i bisogni e analizzi le risorse disponibili. Con una forza di reazione rapida, si avrebbe potuto cambiare la situazione, decidersi su una linea da seguire e coordinare l'azione delle squadre operative. Haiti ha dimostrato che la comunità internazionale non ha imparato niente dalle lezioni dello Tsunami e che non è abbastanza forte da affrontare da sola la natura scatenata. Il mondo dell'umanitario deve dotarsi di nuovi principi: coordinazione, regolazione, strutture e vigilanza con una "intelligence umanitaria", una struttura per anticipare ed unificare l'azione. Alla vigilia della conferenza internazionale di ricostruzione di Haiti, i Caschi rossi siano creati dalle Nazioni Unite.

I Padri Dehoniani hanno ospitato presso la loro Casa per Ferie "Villa Aurelia" di Roma 116 tra donne e bambini provenienti da Haiti. Dopo tre giorni, gli ospiti sono stati trasferiti in destinazioni stabilite dalla CRI. 35 bambini soffrono di patologie neurologiche, ortopediche e immunodeficienze. Non trovando spazio negli ospedali haitiani riempiti dai feriti causati dal terremoto, riceveranno le cure mediche adeguate in Italia.

La 37<sup>a</sup> riunione dell'unità di crisi dell'Associazione Internazionale Regina Elena è convocata per il 21 febbraio alle ore 19, a Parigi.



*Eugenio Armando Dondero*